



INHABIT

‘Local hydro-morphology, habitat and RBMPs: new measures to improve ecological quality in South European rivers and lakes’

**Il contesto nazionale di implementazione della
WFD, il quadro normativo di riferimento e il
progetto INHABIT**

www.life-inhabit.it



Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Gabriela Scanu, Mariachiara Barile, Claudia Vendetti



Obiettivi direttiva 2000/60/CE

- prevenzione e riduzione dell'**inquinamento**
- promozione di un **utilizzo sostenibile** dell'acqua
- protezione dell'ambiente e degli **ecosistemi acquatici**
- mitigazione degli effetti delle **inondazioni** e della **siccità**

**“Buono stato” di tutte le acque
entro il 2015**



Quadro normativo europeo

Direttiva
2000/60/CE
istituisce un
quadro per la
protezione delle
acque superficiali
e sotterranee

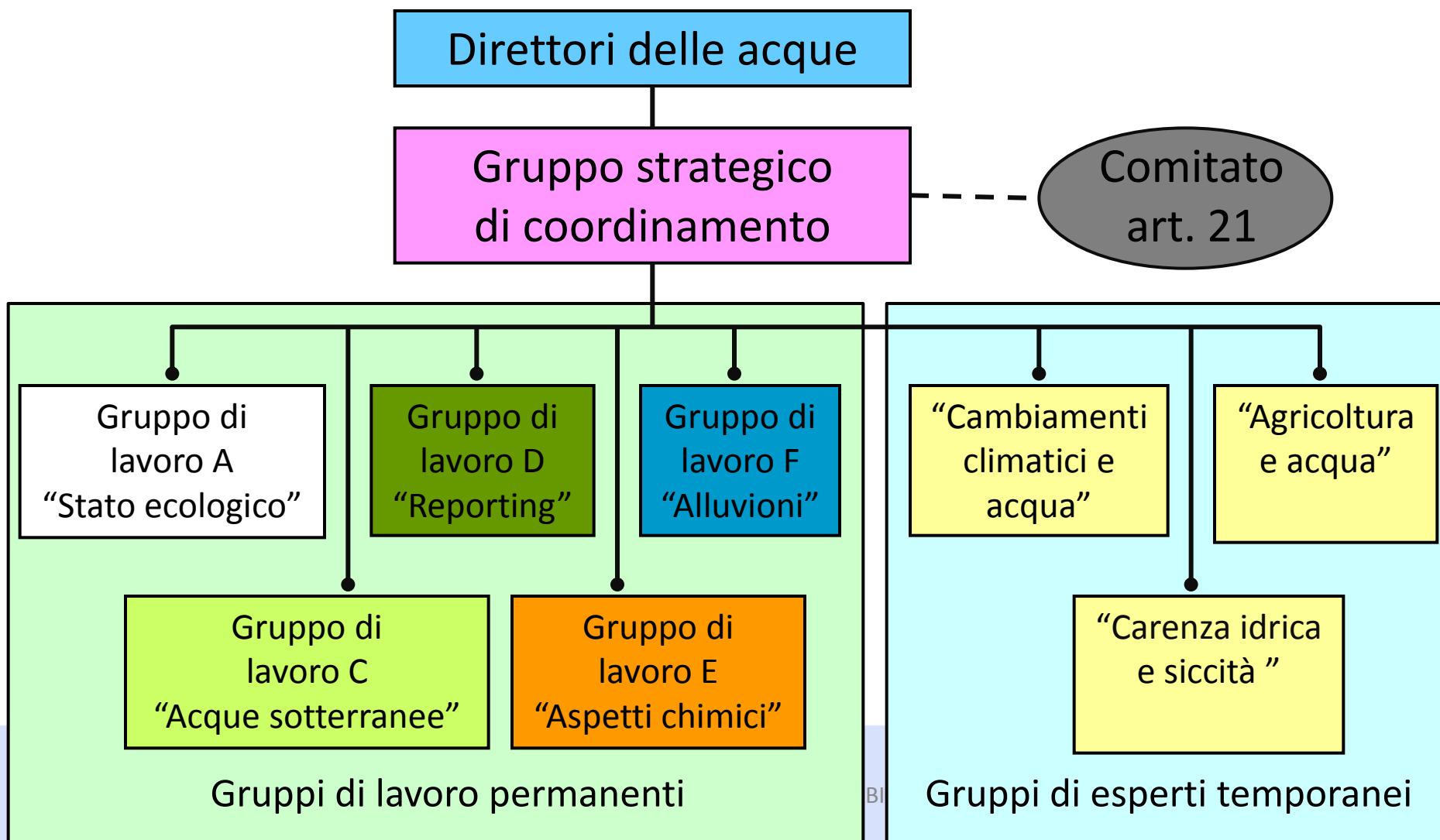
Direttiva 91/271/CEE (acque reflue urbane)
Direttiva 91/676/CEE (nitrati)
Direttiva 98/83/CE (acqua potabile)
Direttiva 2006/7/CE (acque di balneazione)

Direttiva 2006/118/CE (acque sotterranee)
Direttiva 2008/105/CE
(standard qualità ambientale)
Decisioni della Commissione del
17 agosto 2005 e del 30 ottobre 2008
(stato ecologico)

Direttiva 2007/60/CE (alluvioni)
Direttiva 2008/56/CE (strategia ambiente
marino)



Organizzazione CIS 2010-2012





Risultati dell'attività CIS

28 linee guida

1. Analisi Economica
2. Identificazione dei corpi idrici
3. Analisi delle pressioni e degli impatti
4. Identificazione e designazione corpi idrici fortemente modificati e artificiali
5. Acque costiere e di transizione. Tipi, condizioni di riferimento e sistemi di classificazione
6. Istituzione rete di intercalibrazione e processo di esercizio di intercalibrazione

7. Monitoraggio

8. Partecipazione pubblica

9. GIS

10. Tipi di fiumi e laghi

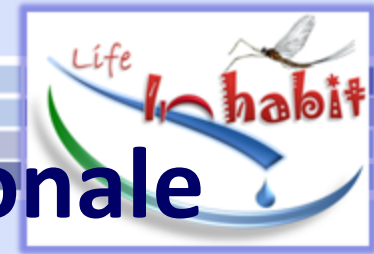
11. Processo di pianificazione

12. Zone umide

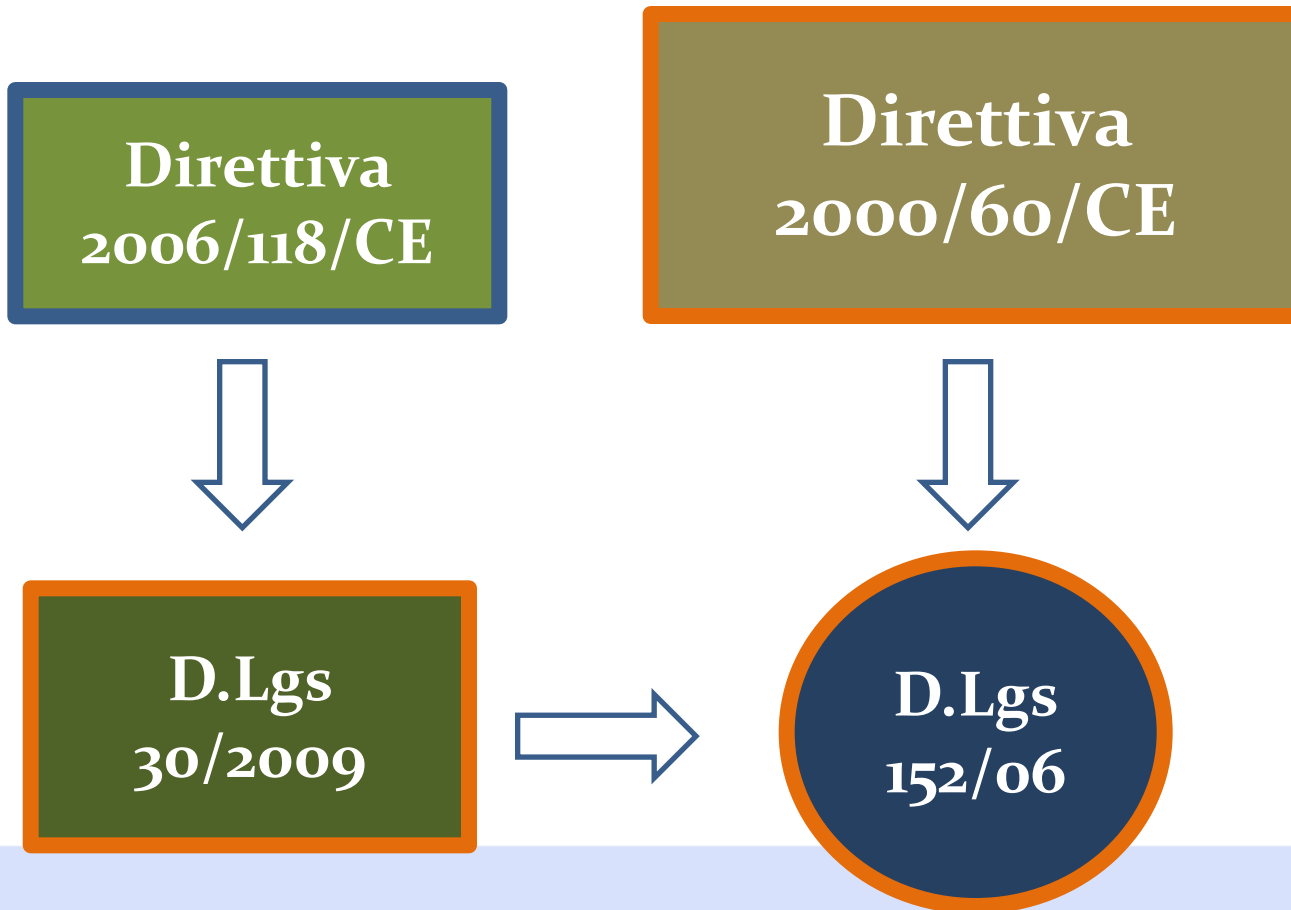
13. Classificazione

14. Processo di intercalibrazione (2008/2011)



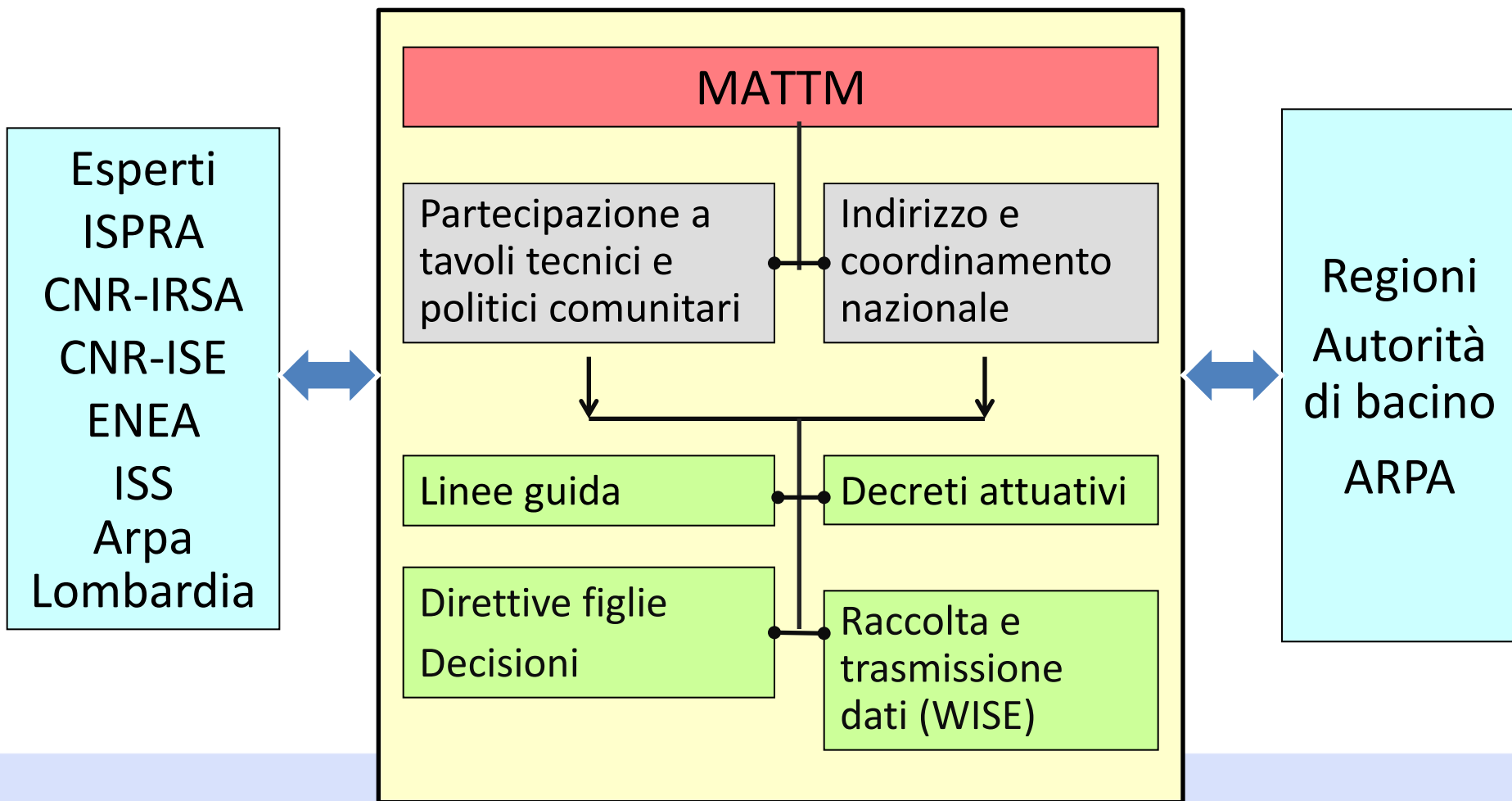


Quadro normativo nazionale di recepimento





Attività del MATTM





Modifiche DLgs 152/06

DM 16 giugno 2008, n. 131

- ✓ Tipizzazione
- ✓ Analisi delle pressioni e degli impatti
- ✓ Individuazione dei corpi idrici

DM 14 aprile 2009, n. 56

- ✓ Monitoraggio

DM 17 luglio 2009

- ✓ Trasmissione informazioni

DM 8 novembre 2010, n. 260

- ✓ Classificazione

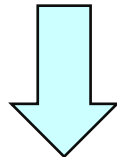
DLgs 10 dicembre 2010, n. 219

- ✓ Monitoraggio sostanze chimiche



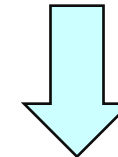
Aspetti innovativi della Direttiva 2000/60/CE

Stato delle acque



Definizione di obiettivi
ambientali

Gestione delle acque



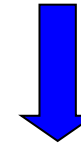
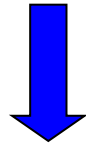
Bacino
idrografico/distretto
idrografico



Lo stato delle acque superficiali

Art 2 Direttiva 2000/60/CE

È definito come espressione complessiva dello stato di un corpo idrico superficiale, determinato dal suo **stato ecologico e chimico**



Espressione della **qualità**, della **struttura** e del **funzionamento** degli **ecosistemi acquatici** associati alle acque superficiali

Sostanze chimiche prioritarie
(*Decisione n. 2455/2001/CE,*
Direttiva 2008/105/CE)

La tutela delle acque a scala di bacino idrografico



la gestione integrata dei bacini idrografici prevede un approccio olistico teso alla protezione dell'intero corpo idrico ovvero sorgente, affluenti e foce del fiume



Monitoraggio

Sorveglianza

- numero sufficiente e rappresentativo di corpi idrici del **bacino idrografico**
- tutti gli elementi di qualità
- valuta le variazioni a lungo termine (rete nucleo)
- ciclo di 6 anni

Operativo

- tutti i **corpi idrici a rischio** di non raggiungere gli obiettivi
- elementi di qualità pressione-specifici
- valuta le variazioni in funzione delle misure attuate
- ciclo di 3 anni



Sito di monitoraggio (allegato 1 DLgs 152/06)

*stazione di monitoraggio, individuata da due coordinate, rappresentativa di
un'area del corpo idrico*

Selezione siti monitoraggio: - punto A.3.2.2 (sorveglianza)
- punto A.3.3.3 (operativo)

Punto A.3.4 (altri criteri):

- Qualora non sia possibile monitorare tutti gli elementi di qualità, si individuano **sotto-siti**, all'interno della stessa area, posizionati in modo tale da controllare le medesime pressioni
- Per il biologico, individuare e selezionare l'**habitat dominante** che sostiene l'elemento più sensibile alla pressione
- Nel determinare l'habitat si tiene conto di quanto riportato nei protocolli di campionamento (es., per i fiumi, **scale di habitat**: meso- e micro-habitat)



Importanza dell'identificazione dei **siti**

Per una adeguata identificazione si deve tener conto:

- delle pressioni da controllare
- della differenza di **habitat** (EQB specifici)

*Distinguere la variazione
biologica dovuta a*



habitat e caratteristiche idromorfologiche locali

pressioni

Una non corretta identificazione può comportare:

- errori di valutazione della classe di qualità
- errori di valutazione dell'efficacia delle misure



Frequenze di campionamento nell'arco di un anno

Per i fiumi

EQB	Sorv.	Oper.	Note
Diatomee	2	2	<ul style="list-style-type: none">- In coincidenza con il campionamento di macroinvertebrati- Aumentata a 3 per fiumi a elevata variabilità idrologica e grandi fiumi
Macroinvertebrati	3	3	<ul style="list-style-type: none">- Ridotta a 2 per fiumi temporanei- Aumentata a 4 per fiumi ad elevata variabilità idrologica e grandi fiumi
Macrofite	2	2	<ul style="list-style-type: none">- Facoltative per fiumi alpini e fiumi grandi e molto grandi
Pesci	1	1	<ul style="list-style-type: none">- Facoltativi per i fiumi temporanei



Frequenze di campionamento nell'arco di un anno

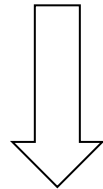
Per i laghi

Fisico-chimici e Chimici	Sorveglianza	Operativo	Note
Condizioni termiche	Bimestrale e comunque in coincidenza con campionamento di fitoplancton	Bimestrale e comunque in coincidenza con campionamento di fitoplancton	Il ciclo del monitoraggio operativo degli elementi fisico-chimici e chimici è ANNUALE.
Ossigenazione			
Conducibilità			
Stato dei nutrienti			
Stato di acidificazione			
Altre sostanze non appartenenti all'elenco di priorità	Trimestrale in colonna d'acqua	Trimestrale in colonna d'acqua	
Sostanze dell'elenco di priorità	Mensile in colonna d'acqua	Mensile in colonna d'acqua	



I distretti in Italia

Unità territoriale di riferimento per la gestione delle
acque: **Distretto idrografico**



*“area di terra e di mare, costituita da
uno o più bacini idrografici limitrofi e
dalle rispettive
acque sotterranee e costiere.....”*





I distretti e la pianificazione (1)

Per ciascun Distretto idrografico deve essere predisposto un Piano di Gestione (PdG) che stabilisce le adeguate misure di miglioramento e tutela delle acque per il raggiungimento degli “obiettivi ambientali” (art. 13 direttiva 2000/60/CE, art. 117 Dlgs 152/06)

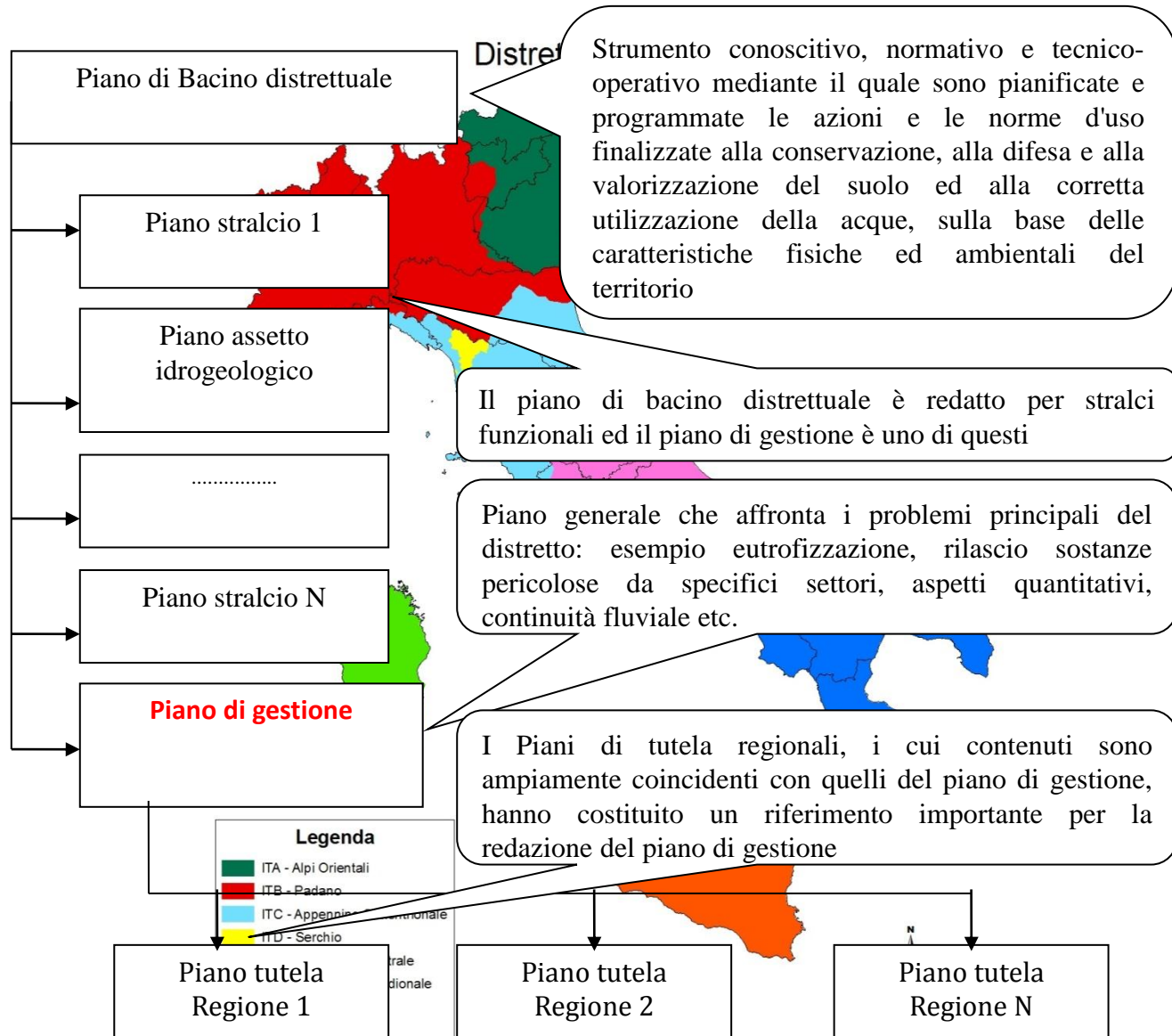


I distretti e la pianificazione (2)

La definizione dei Piani è di competenza delle Autorità di distretto idrografico

Nell'attesa della piena operatività delle Autorità di distretto, l'adozione è al momento a cura dei Comitati Istituzionali delle AdB di rilievo nazionale (Legge 27 febbraio 2009, n.13), integrati dai componenti designati dalle regioni

La pianificazione distrettuale in Italia





I Piani di Gestione in Italia

(art. 116 D.lgs 152/2006; art. 13 Direttiva 2000/60/CE)

- ✓ Trasmessi ed analizzati dalla Commissione UE
- ✓ Necessitano di miglioramenti per la piena conformità alla Direttiva 2000/60/CE
- ✓ Entro dicembre 2012 deve essere trasmesso alla Commissione UE lo stato di attuazione delle misure
- ✓ A partire dal 2013 devono essere messe in atto le attività per l'aggiornamento dei Piani che deve concludersi entro il 2015



Aggiornamento Piani di gestione

aspetti chiave





Le attività in corso

Attività NAZIONALE

- **Validazione** nazionale Metodi biologici di classificazione per le varie categorie di CI (Tavolo di Lavoro con Ispra, Regioni, Arpa)
- Corsi di **formazione** sui metodi di monitoraggio e classificazione (Ispra – MATTM)
- Raccolta dati su attuazione misure dei PdG
- Schema di decreto “Criteri per identificazione **corpi idrici fortemente modificati e artificiali**” (Consultazione pre-conferenza Stato-Regioni)
- Schema di decreto “Criteri tecnici per la redazione del progetto di **gestione degli invasi**” (Elaborazione in collaborazione con MIT)



Le attività in corso

Attività COMUNITARIA

- **Intercalibrazione** metodi biologici tra i vari MS dell'UE (ECOSTAT – CIS), in fase conclusiva con pubblicazione di una Decisione della Commissione UE
- Negoziazione in corso per modifica direttiva 2008/105/CE (nuovo elenco **sostanze chimiche prioritarie**)
- Definizione attività **CIS 2013-2015**



Attività CIS 2013 - 2015

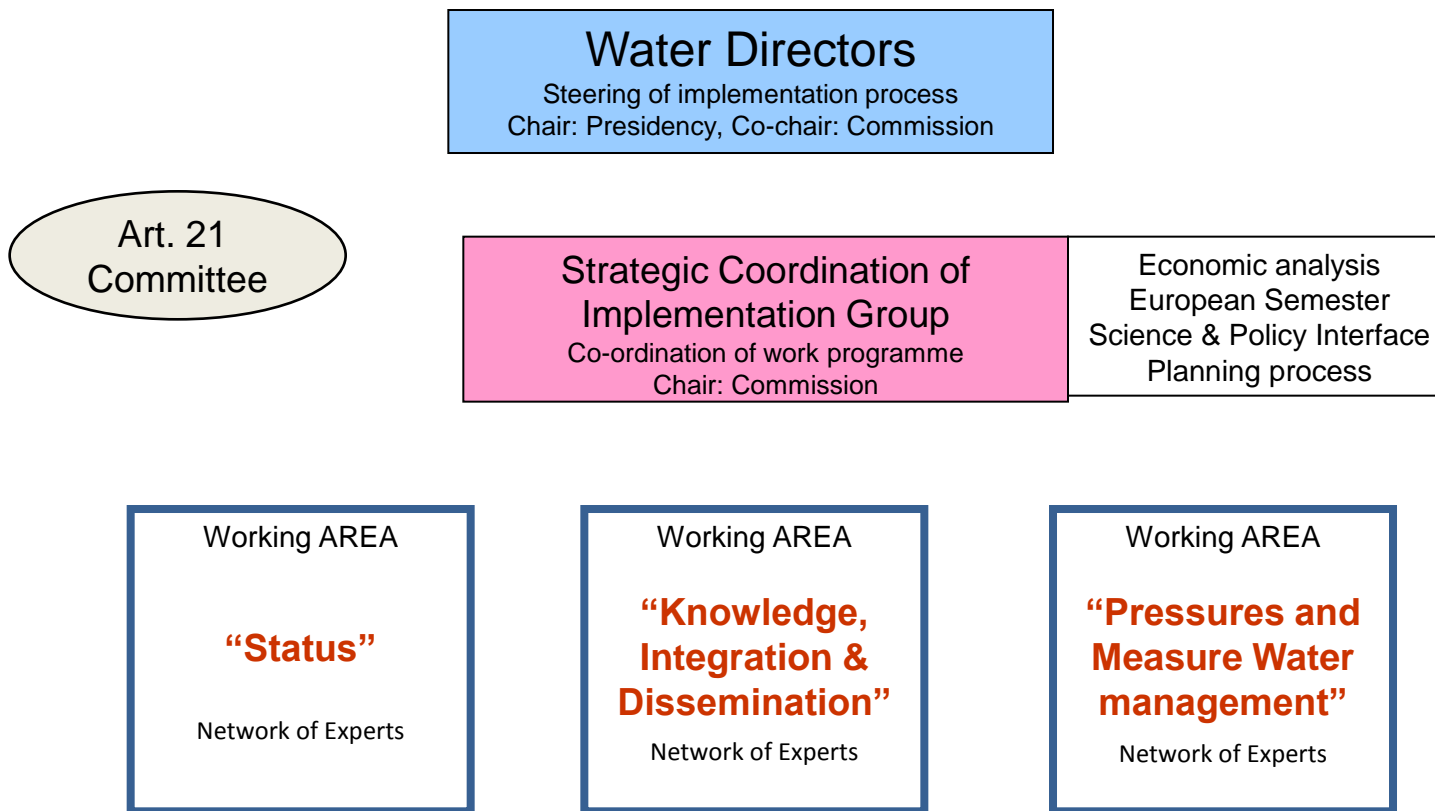
Dall'analisi dei PdG la Commissione, al fine del raggiungimento degli obiettivi della WFD, propone un approccio strategico che **affronti vari problemi tra i quali:**

- **valutazione dello stato** - come unire tutti gli aspetti che concorrono alla definizione dello stato di qualità (e.g., chimico, ecologico, superficiale, sotterraneo, aspetti quantitativi, HWMB) per pervenire ad una globale comprensione dello stato di salute dei CI
- **relazioni tra valutazione dello stato dei CI e pressioni per una migliore definizione dei programmi di misure** per la realizzazione di una gestione delle risorse idriche che tenga conto dello stato ecologico
- **criteri per il monitoraggio** degli elementi biologici/chimici per **l'identificazione dello stato e dell'efficacia delle misure intraprese**
-



Organizzazione CIS 2013-2015

in discussione a livello comunitario





Il progetto INHABIT nell'attuazione della direttiva

può contribuire:

- all'aggiornamento dei metodi di campionamento e delle regole per il monitoraggio
- all'attività di validazione dei metodi di classificazione
- alla valutazione dell'efficacia delle misure
- a definire proposte per l'aggiornamento dei PdG
- all'attività in ambito CIS



Nonostante l'innovazione normativa degli ultimi 10 anni siamo lontani dalla realizzazione di un uso sostenibile delle risorse idriche. Inoltre l'accelerazione dei mutamenti climatici mette ancora più a rischio la qualità dei corpi idrici e lo stato di salute degli ecosistemi acquatici. La Commissione attraverso il "Blueprint" individua nuove azioni di intervento...

... per la tutela delle acque occorre un maggiore impegno da parte di tutti